

E alla Lana-Fermi la sostenibilità diventa «materia di studio»

L'esempio di Greta Thunberg tra gli scolari per stimolare riflessioni e spirito ecologico

Scuola

■ Piccoli, e piccole, Greta Thunberg crescono, anche nelle scuole bresciane. Un esempio di come tra pure tra i banchi degli istituti della Leonesa d'Italia si rafforzi la sensibilità per la salvaguardia del pianeta, è il progetto che la scuola media cittadina Lana-Fermi ha portato avanti con cinque classi prime.

Si intitola, appunto, «Fridays for future», come il movimento studentesco per il clima ideato e nato su ispirazione dell'attivismo della sedicenne svedese che negli ultimi mesi ha visto scendere in piazza, Italia e Brescia comprese, migliaia di ragazzi.

«Anziché far partecipare semplicemente gli alunni alla manifestazione abbiamo pensato ad un progetto strutturato. Per aiutare i ragazzi a prendere consapevolezza di quanto le scelte dell'uomo possano avere un impatto forte sull'ambiente», raccontano Clara Di Palo, Teresina Trecroci e Cristina Bonometti, le insegnanti coordinatrici del progetto. Insomma, è quel che hanno voluto dire ai ragazzi, «anche se si è piccoli si può fare qualcosa».

Matilde e Davide, Giulia, Sabrina e Andrea, Francesca, Rebecca e Giulia, Irene e Filippo sono alcuni, e alcune, dei Gre-

ta Thunberg della Lana Fermi che con i loro compagni hanno lavorato, suddivisi in gruppi e partendo da argomenti della didattica, per raccogliere a loro modo, guidati dagli insegnanti, il testimone della giovanissima svedese. «Abbiamo proiettato il video di Greta e spiegato i motivi della sua mobilitazione», ricordano le insegnanti. Dalle strade del mondo ai banchi di scuola, gli alunni della Lana-Fermi hanno metaforicamente fatto scendere in piazza gli elementi dell'ambiente, il suolo, il mare, gli alberi, l'orso polare, le impronte ecologiche. A questi ambasciatori del delicato ecosistema terrestre, e testimoni del cambiamento climatico e del riscaldamento globale, hanno fatto raccontare la loro storia. «Abbiamo approfondito i temi con ricerche e poi i ragazzi hanno realizzato gran-

di cartelloni, in cui questi elementi dell'ambiente si raccontano. Intendiamo dare continuità al progetto», aggiungono le insegnanti.

«Il mare è pieno di plastica e questo per il mare oggi è il rischio più grande», ci dicono Matilde e Davide indicando il cartellone realizzato con i compagni. Giulia, Sabrina e Andrea conoscevano già Greta. E con altri alunni hanno scelto di far parlare il suolo. «La desertificazione oggi è un problema grandissimo», sottolineano. L'albero, intervengono Francesca, Rebecca e Giulia, «è disperato. Si abbattano sempre più foreste». E l'orso polare, non sta meglio: «È una delle principali vittime del riscaldamento globale perché l'innalzamento delle temperature sta facendo sciogliere i ghiacci», sintetizzano Irene e Filippo. Alla Lana-Fermi, chiosano le insegnanti, si lavorava già da tempo sulla sensibilizzazione ambientale. A scuola facciamo la raccolta differenziata. Il mercoledì è il giorno di raccolta e ci sono alunni responsabili per ogni classe». //

PAOLA GREGORIO



In classe. Uno dei cartelloni realizzati dagli studenti